

# ORIZZONTI AFRICANI

Semestrale sulla vita dell'Associazione  
numero 2 - dicembre 2015

**EDIZIONE  
SPECIALE  
DI NATALE**

**MIGRANTI ED ESPATRIATI**

**ANCORA DONNA**

O N L U S  
  
s o l i d a r i e t à  
o r g a n i z z a z i o n e  
s v i l u p p o

# L'AGENDA 2030 PER UN MONDO SOSTENIBILE

**Con 17 Obiettivi l'Onu si prefigge entro il prossimo quindicennio di trasformare il pianeta, favorendo uno sviluppo sostenibile per tutti e ovunque e sradicando la povertà in tutte le sue forme e dimensioni. Ma è veramente possibile?**

Dopo oltre tre anni di intensi negoziati, è stata approvata lo scorso 2 agosto l'Agenda 2030 per uno Sviluppo Sostenibile, in vigore dal 1° gennaio 2016. Si tratta a tutti gli effetti di un accordo di portata storica - ufficializzato dai Capi di Stato e di Governo al Quartiere Generale delle Nazioni Unite, New York, il 25-27 settembre - che va a incrementare e migliorare i precedenti Obiettivi di Sviluppo del Millennio e a sottoporre un quadro di riferimento globale nell'ambito delle iniziative - sia nazionali che internazionali - volte allo sviluppo sostenibile e alla lotta contro la povertà.

Il fine propulsore di questa Agenda ingloba propositi articolati e ambiziosi: contribuire allo sviluppo sociale ed economico, promuovere il benessere delle persone, la sostenibilità ecologica, la pace e la sicurezza, lo Stato di diritto e il buongoverno. La validità universale di questo accordo prevede che ciascun Paese debba concorrere al raggiungimento degli obiettivi in base alla propria capacità, attivandosi affinché anche attori non statali facciano altrettanto. Potrebbe essere proprio questo aspetto partecipativo diffuso - che andrà a coinvolgere la società civile, la comunità scientifica e il settore privato - a rafforzare il piano d'azione per il miglioramento del benessere e delle relazioni tra le persone, a salvaguardia del pianeta e con la diffusione della prosperità anche nei Paesi più poveri.

## Elencando gli OSS

La nuova Agenda è guidata dagli scopi e propositi della Carta delle Nazioni Unite, nel pieno rispetto della legge internazionale. Si fonda sulla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, sui trattati internazionali dei diritti umani, sulla Dichiarazione del Millennio, sul documento redatto dal World Summit 2005 e comprende i principali indicatori sociali definiti dall'ONU in occasione della conferenza Rio+20.

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS/SDGs, Sustainable Development Goals) sono 17 e includono 169 sotto-obiettivi riferiti all'ambito sociale, economico, alimentare, ambientale, sanitario, della pace, della sicurezza, dell'accesso alle risorse, della giustizia sociale. Nella lettura dei vari punti emerge la consapevolezza di quanto il raggiungimento di uno sviluppo globale non possa essere possibile senza lo sradicamento della povertà e della fame, la pace, il rispetto della dignità e dell'uguaglianza di tutti e la costruzione di stili di vita e ambienti più salutari. La protezione del pianeta passa in particolare attraverso la produzione e

il consumo sostenibile, la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'adozione di azioni urgenti per contrastare i cambiamenti climatici, così da preservare la terra alle esigenze della presente e delle future generazioni.

1. Sradicare la povertà in tutte le sue forme e ovunque nel mondo.
2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare l'alimentazione e promuovere l'agricoltura sostenibile.
3. Garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età.
4. Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti.
5. Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di tutte le donne e bambine.
6. Garantire la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e servizi igienici per tutti.
7. Garantire l'accesso all'energia a prezzo accessibile, affidabile, sostenibile e moderna per tutti.
8. Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione e il lavoro dignitoso per tutti.
9. Costruire un'infrastruttura resiliente, promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e sostenere l'innovazione.
10. Ridurre le disuguaglianze all'interno dei e fra i Paesi.
11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili.
12. Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili.
13. Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le loro conseguenze.
14. Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine.
15. Proteggere, ripristinare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire in modo sostenibile le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e invertire il degrado dei suoli e fermare la perdita di biodiversità.
16. Promuovere società pacifiche e inclusive orientate allo sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e costruire istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli.

**17.** Rafforzare le modalità di attuazione e rilanciare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile.

### **Un'attenzione al genere, all'empowerment, alla fame e alla vulnerabilità**

Agire a favore dell'eguaglianza di genere e dell'empowerment delle donne e delle bambine rappresenta un contributo cruciale al progresso e al conseguimento di tutti gli obiettivi prefissati dall'ONU. Non è infatti possibile raggiungere la piena potenzialità umana e lo sviluppo sostenibile se a una metà dell'umanità continuano a essere negati diritti e opportunità. Il genere femminile deve poter godere di un eguale accesso a un'educazione di qualità, alle risorse economiche, alla partecipazione politica e alle stesse opportunità concesse a uomini e ragazzi nel settore dell'impiego, della leadership e della capacità decisionale a tutti i livelli. L'impegno dell'Agenda è di apportare un significativo incremento agli investimenti volti a eliminare il gap di genere e a sostenere le istituzioni che operano - a livello globale, nazionale e regionale - a favore dell'eguaglianza di genere, dell'empowerment e della lotta a tutte le forme di discriminazione e di violenza su donne e bambine. L'occhio di riguardo si estende a tutte le categorie di persone vulnerabili: bambini, giovani, soggetti con disabilità (dei quali più dell'80% vive in condizioni di povertà), persone affette da HIV/AIDS, anziani, popolazioni indigene, rifugiati, internati e profughi, persone che vivono in aree caratterizzate da complesse emergenze umanitarie e esposte al terrorismo. Un obiettivo saliente riguarda un'istruzione di qualità, inclusiva ed equa nonché opportunità di apprendimento continuo per tutti, indipendentemente dal genere, dall'età, dalla razza, dall'etnia e da altre condizioni di vulnerabilità. Per porre fine entro il 2030 alla povertà in tutte le sue forme e dimensioni, inclusa la povertà estrema, verranno destinate risorse per favorire lo sviluppo sostenibile delle aree rurali, dell'agricoltura e della pesca, sostenendo i piccoli proprietari terrieri, in particolare le donne, dei paesi meno sviluppati.

### **Immigrati come risorsa**

L'Agenda 2030 riconosce il contributo positivo dei migranti alla crescita inclusiva e allo sviluppo sostenibile. Le migrazioni internazionali rappresentano infatti una realtà multidimensionale di enorme rilevanza per lo sviluppo dei paesi di origine, transito e destinazione, che richiedono pertanto risposte coerenti e adeguate. La premessa è di cooperare a livello internazionale per assicurare sicurezza, ordine e regolarità alle migrazioni, nel pieno rispetto dei diritti umani e di trattamenti dignitosi. Una cooperazione di questo tipo servirebbe a rafforzare la resilienza delle comunità che ospitano i rifugiati, in particolare nei Paesi in difficoltà di sviluppo. Lo sforzo va inoltre diretto alla promozione di una comprensione interculturale, della tolleranza, del mutuo rispetto e di un'etica di cittadinanza globale e di responsabilità condivisa. Nella consapevolezza che le diversità naturali e culturali abbiano pari dignità e che tutti gli esseri umani concorrano assieme alla realizzazione dell'obiettivo comune, ovvero lo sviluppo sostenibile.

### **Salute e impatto ambientale**

Tra gli obiettivi riferiti alla promozione della salute e del benessere per tutti e a tutte le età figura quello di ridurre entro il 2030 la mortalità materna, neonatale e infantile ancora alta nei paesi più poveri, e porre fine a piaghe come l'Aids, la tubercolosi, la malaria, le malattie tropicali trascurate. Importante puntare sulla prevenzione, facilitando l'accesso ai servizi medico-sanitari, promuovendo campagne di informazione e sensibilizzazione, supportando la ricerca scientifica.

Per il contrasto dei cambiamenti climatici e gli impatti negativi sull'ambiente occorre invece adottare azioni urgenti nelle politiche, strategie e pianificazioni. Tra i principali obiettivi, spicca la conservazione e l'utilizzo sostenibile delle risorse oceanografiche e marine e la protezione, il ripristino e la promozione di un uso sostenibile degli ecosistemi terrestri per salvaguardare le foreste, combattere la desertificazione e fermare la degradazione della terra e la perdita della biodiversità.

### **"Let's take the oss": una radio che "trasmette"**

Ad approfondire i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile ci ha pensato Radio Cooperativa (92.700 FM), con un ciclo di dieci puntate in diretta, a cadenza settimanale dal 7 settembre al 9 novembre scorsi. Il programma "Let's take the OSS" ha coinvolto numerosi ospiti in studio o in collegamento da remoto e tutte le puntate potranno essere riascoltate grazie ai podcast inseriti nel sito della radio ([www.radiocooperativa.org](http://www.radiocooperativa.org)). L'iniziativa rientra in un progetto che Francesca Peroni e Federico Fassina hanno presentato e vinto al Concorso "Gioventù e Migrazioni. Insieme per un pianeta sostenibile e solidale", organizzato da Gao Cooperazione Internazionale e Tavola Valdese, e che l'Associazione Immigrati di Padova ha promosso e appoggiato insieme a Radio Cooperativa. A ruotarsi nella conduzione delle puntate e dello Speciale "Fame, sicurezza alimentare e agricoltura sostenibile", che ha ospitato una riflessione critica alla rassegna Expo 2015 appena conclusa, i redattori Michele Fassina, Francesca Peroni, Federico Tewelde Fassina, Clara Montalbano Bedendo, Cadigia Hassan.

### **Un impegno e una vittoria per tutti**

Universale, corale, programmatica, ambiziosa: così si presenta la nuova Agenda 2030 che nell'arco di un quindicennio si prefigge di raggiungere obiettivi che a un'istantanea riflessione risultano essere impossibili. Basteranno tre soli lustri a coronare questi importantissimi traguardi di salvaguardia del pianeta e sostenibilità per tutti? Se - come dice l'adagio - "chi ben comincia è a metà dell'opera", il grande ottimismo e l'entusiasmo che i capi di Stato e di Governo fanno trasparire tra le righe di questa importante dichiarazione potrebbero servire a chiamarci tutti in causa, rendendoci consapevoli, responsabili e partecipativi in questa corsa comune. Il tempo stringe, gli ostacoli sembrano insuperabili, ma la motivazione è forte. Non è in gioco solo la qualità della vita, ma la vita stessa: nostra, delle generazioni future e del nostro pianeta!

Cadigia Hassan

*È nata a Padova da padre somalo e madre italiana. Giornalista e scrittrice, è impegnata nel sociale a promuovere l'interculturalità e la pace tra i popoli.*